

- 2 - segue int. di ALI' MEHEMET AGCA del 21/2/1983:

menzionate nell'interrogatorio sopra detto.

Confermo integralmente tutte le dichiarazioni rese in data 29/12/1982 ed in data 27/1/1983. Ho avuto modo di ricordare dopo l'ultimo interrogatorio altri particolari relativi all'attentato in danno di Walesa. Ho ricordato, tra l'altro, che nel gennaio del 1981, io ho alloggiato non solo alla Pensione "ISA", ma anche all'Hotel "ARCHIMEDE" che si trova vicino a Piazza Indipendenza. Le spese di soggiorno venivano sostenute da me con denaro fornitomi da KOLEV. Costui mi dava mediamente 2.000.000 al mese in moneta italiana. Quando finivo il denaro mi rivolgevo generalmente al KOLEV e qualche volta ad AIVAZOV, chiedendone altro.

Con i soldi che mi venivano dati dai bulgari, pagavo l'albergo, acquistavo gli indumenti, mangiavo, compravo molte riviste straniere, prendevo taxi, facevo molte telefonate in Germania ed in Turchia dai telefoni pubblici di Piazza San Silvestro. Ho ricordato anche che nella prima decade di gennaio, previo appuntamento telefonico, incontrai davanti al Ristorante "Piccadilly" il Maggiore KOLEV, con il quale mi recai a piedi in Via Veneto al Caffè "DONEY". Qui il KOLEV mi disse che sarebbe giunto dopo qualche giorno Lech Walesa (parlandomi in Inglese) e mi diede appuntamento per quella stessa sera a casa di AIVAZOV in Via Galliani 36. La sera mi recai a bordo di un taxi in Via Galliani 36 e salii nell'appartamento di AIVAZOV al primo piano, seguendo le istruzioni che mi erano state date da KOLEV.

Riflettendo meglio, non escludo che l'appartamento di AIVAZOV si trovasse al secondo piano. Ricordo per certo di aver visto sulla porta di ingresso la targhetta con la scritta AIVAZOV. Alla prima riunione che avvenne proprio quella sera stessa, partecipammo io, KOLEV, IVAN TOMOV, ANTONOV ed AIVAZOV.

In quell'occasione KOLEV mi disse che sarebbe arrivato Walesa in Italia e che avrebbe preso alloggio all'Hotel Vittoria in Via Campania. Egli mi chiese se sarei stato in grado di compiere da solo l'attentato per uccidere Walesa ed io risposi affer-

M. Agca

Ali' Mehemet Agca

./.

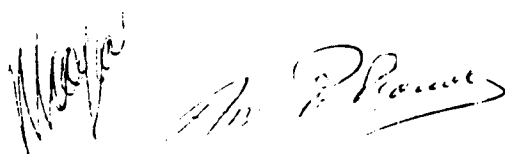
- 3 - segue int. di ALI' MEHEMET AGCA del 21/2/1983:

mativamente; feci presente che se l'attentato fosse stato compiuto con un fucile di alta precisione, non avrei avuto bisogno di aiuto da parte di altri. Se invece si fosse fatto uso di esplosivo, avrei avuto bisogno della collaborazione di altri. Durante la riunione il KOLEV mi disse che se l'attentato fosse riuscito, avrei ricevuto un compenso ~~di~~ pari a 300 milioni di lire italiane, che mi sarebbe stato versato a Sofia. Il KOLEV e forse anche IVAN TOMOV mi dissero che subito dopo l'attentato sarei stato portato a Sofia con un TIR Diplomatico, che trasportava mobili ed arredamenti di qualche Diplomatico bulgaro. Io accettai la proposta e cominciai a discutere il piano per l'esecuzione dell'attentato, nei termini in cui ho già parlato. Per quanto concerne la Via Galliani, ho avuto modo di ricordare che si tratta di una strada a senso unico, piuttosto stretta, alla quale si accede da una grande strada. L'immobile di Via Galliani 36 è circondato da un muro di cinta alto un metro circa o poco più e tra questo muro ed il portone d'ingresso del palazzo vi è un piccolo spazio. Per quanto concerne i sopralluoghi fatti alla Casa del Pellegrino in Via Cassia e in Via della Mercedes alla Sala Stampa Esteri, mi riporto a quanto ho già dichiarato al Giudice Martella nell'ultimo interrogatorio.

~~XXXXXX~~ A.D.: Le è stato mai detto per quale ragione si voleva eliminare Walesa ~~xxx~~ ?

Risposta: mi fu detto che con la eliminazione di Walesa il Sindacato polacco SOLIDARNOSC avrebbe perso il suo uomo più rappresentativo, che era considerato un "eroe". Questo fatto avrebbe determinato una reazione in Polonia contro il Governo, il quale sarebbe stato in tal modo costretto ad attuare una giusta repressione ed a sciogliere il Sindacato. Mi fu anche detto che se l'attentato fosse riuscito, esso sarebbe stato attribuito alla responsabilità dei servizi segreti americani, i quali intendevano in tal modo creare disordini e difficoltà al Governo Polacco.

./.



- 4 - segue int. di ALI' MEHEMET AGCA del 21/2/1983:

Prendo atto che sono indiziato altresì di detenzione e porto di esplosivo ai sensi della legge sulle armi, in Roma nel gennaio del 1981.

L. C. e S.

Micheni ALI' Agca
Allegato

Per il ministro di Giustizia
Al Parlamento

[Signature]

[Signature]

